

CAMERE CON VISTA (SUGLI SPRECHI)

Presidenti, vicepresidenti, questori. E poi giunte, commissioni, comitati... Il «bestiario» degli incarichi tra Camera e Senato è impressionante e, soprattutto, lautamente ricompensato. Tanto che la moda, dai due rami del Parlamento di Roma, si è diffusa in quasi tutti i consigli regionali. Con spese pazzе.

DI ANTONIO ROSSITTO

Nel tranquillo weekend di paura in cui il premier Mario Monti ha annunciato salassi per la cittadinanza è emerso l'ennesimo privilegio assicurato agli onorevoli questori: cioè ai tre deputati che, curiosamente, dovrebbero fare da guardiani ai conti della Camera. Tenetevi forte: un terrazzatissimo appartamento extralusso da 200 e passa metri a Palazzo Marini, proprio dietro Montecitorio, con annessi servizi di lavanderia e camerierato. Cui vanno sommate: inevitabile auto blu, segreteria particolare e una bella indennità di 4.962 euro al mese.

Gli onorevoli questori sono in ottima e nutrita compagnia. Chi pensa che i 235 mila euro all'anno che intascano ogni anno i nostri 945 parlamentari siano un'enormità si prepari a nuovi travasi di bile. Quasi il 40 per cento di loro gode di ulteriori comodità e provvidenze: 363 deputati, per l'esattezza, che ogni anno costano 6,2 milioni di stipendi supplementari e almeno 18 milioni di euro di segretari personali. Uno stuolo di presidenti, vicepresidenti e segretari ornati di vantaggi sconosciuti ai loro colleghi stranieri (vedere anche l'articolo a pagina 36) e ai comunque fortunatissimi europarlamentari italiani, che guadagnano tutti la stessa cifra indipendentemente dal ruolo occupato a Bruxelles. La ratio dei corposi surplus ha fatto invece proseliti nelle 20 regioni, dove il meccanismo è stato diabolicamente perfezionato. A fare da scuola è il caso Lazio, dove tutti i 71 consiglieri hanno una carica dotata ovviamente di relativo «rinforzino» salariale.

Vi eravate abituati alle fulgide imprese della casta? Resettate: qui siamo all'ultracasta. In cima alla piramide, quasi bramini tra i bramini, ci sono i vicepresidenti di Camera e Senato: sono quattro per ogni ramo del

Parlamento, hanno un ruolo di prestigio, ma non defatigante. Il loro compito principale è (a rotazione) quello di guidare l'aula in assenza del legittimo titolare. E con alterne fortune. Negli annali della politica rimarrà la prestazione della leghista Rosy Mauro, guardiana del «cerchio magico» stretto attorno al leader del Carroccio, Umberto Bossi. Un anno fa, dallo scranno più alto di Palazzo Madama, Mauro riuscì a bocciare 15 emendamenti in 2 minuti e 10 secondi netti. Urtata dall'atteggiamento dell'opposizione, cominciò a urlare: «Chi è favorevole, chi è contrario, chi si astiene: non è approvato». Il caos che ne seguì fu tale che alla fine Renato Schifani, presidente del Senato, fu costretto a fare ripetere le votazioni.

Ebbene, Mauro e colleghi, per i loro servizi aggiuntivi, vengono ben ricompensati: 5.149 euro al mese, poco più dei loro omologhi alla Camera. E poi hanno una casa a disposizione nel centro di Roma, auto blu e segretari personali. Più o meno è quanto viene garantito ai deputati e senatori questori: che nella piramide dei privilegi stanno allo stesso piano. Un gradino più sotto ci sono i segretari d'aula: sono ben 24. I loro compiti? Leggono l'ordine del giorno, chiamano i colleghi per le votazioni e rappresentano il partito negli uffici di presidenza.

Ruolo imprescindibile. Tanto che l'inarrestabile Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori nonché il più feroce partito anticasta in circolazione, due anni fa quasi mise il Senato a ferro a fuoco per fare ottenere al suo partito una delle 24 poltrone. Indispettito dalla nomina dell'autonomista Helga Thaler Ausserhofer, costrinse Palazzo Madama a fare lievitare il numero delle seggiole: da 10 a 12. E così anche il fido Aniello Di Nardo, coordinatore nazionale degli enti locali per l'Idv, ebbe l'agognato strapuntino: pure lui segretario d'aula. Pure lui 3.316 euro in più al mese e auto blu a richiesta. Oltre a tre col-

laboratori ad personam, che permetterebbero in teoria anche creste sui rimborsi già previsti per lo staff: 3.690 euro al mese per i deputati, un po' di più per i senatori.

Stesso trattamento, con qualche rara eccezione, hanno pure i presidenti di commissioni, giunte, comitati. Non c'è argomento dello scibile umano che le due camere abbiano deciso a nostre spese di non esplorare: dall'anagrafe tributaria all'archivio storico, dai diritti umani ai prezzi, dagli italiani all'estero alla pirateria commerciale. In totale fanno 64 organismi. Dovrebbero studiare, proporre, indagare, rappresentare. Spesso, però, si trasformano in accoglienti poltronifici: commissioni e affini garantiscono un'indennità aggiuntiva di 819 euro a 118 vicepresidenti, e di 404 euro a 141 segretari.

Chiariamo: nessun incarico legittimo davvero altri incassi, quando già si guadagnano 14 mila euro netti al mese. Ma qualche distinguo va fatto. Le commissioni Affari costituzionali o Bilancio per esempio sono necessarie. Tante altre magari no. Anche perché gli organismi stravaganti sono quasi sempre quelli meno attivi.

L'improduttività viene (inconsapevolmente) fotografata dai siti di Camera e Senato che certosinamente aggiornano sedute e convocazioni. Per esempio: quante volte si sono riunite le 12 commissioni bicamerali nella settimana tra il 28 novembre e il 2 dicembre? Tre: due volte l'Antimafia; una quella per il Federalismo fiscale. Le altre 10? Non pervenute. Anche estendendo l'azione temporale, la produttività non s'impenna.

La commissione per le Questioni regionali ha all'attivo cinque audizioni dall'inizio della legislatura (maggio 2008). Mentre, nell'ultimo anno, il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen si è riunito 14 volte. Simile media

ha la commissione per la Vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti: quattro incontri da settembre a oggi. Un po' meglio ha fatto la delegazione presso l'ambasciata del Consiglio d'Europa, che nel 2011 ha totalizzato otto convocazioni.

A Montecitorio, invece, spicca la commissione speciale per l'Esame di disegni di legge di conversione di decreti legge. Il sito della Camera, mestamente, comunica a quando risale l'ultima convocazione: il 28 maggio 2008. Undici volte si è riunito invece negli ultimi 6 mesi il Comitato per la legislazione: nemmeno cinque ore in totale, meno di una al mese. Durata media: 27 minuti a incontro. Nemmeno il tempo dell'alzata di mano. E poi di corsa al servizio della collettività.

Anche in alcune commissioni d'inchiesta l'attività non sembra proprio febbrile, nonostante il frequente uso di consulenti esterni ben ricompensati. Quella del Senato sull'Uranio impoverito (il munizionamento che avrebbe ucciso decine di militari italiani) si è vista due volte in tutto il 2011. L'ultima risale al 2 marzo, ma è durata poco: dalle 14.30 alle 15.15. Un po' più sostanziosa è l'attività di chi dovrebbe indagare sul fenomeno delle morti sul lavoro: si è vista 17 volte in tutto il 2011.

Eppure, l'argomento si presterebbe a denunce e approfondimenti. Come del resto bisognerebbe fare con i temi investigati dalla commissione su Errori e disavanzi sanitari regionali. Questo organismo della Camera le referenze le avrebbe pure. È perfino guidato da uno degli inquirenti più mediatici dell'arco parlamentare: Leoluca Orlando. Il quale, tra l'altro, è anche il portavoce dell'inflexibile Idv. Non è bastato, visto che il gruppo si è riunito appena 22 volte nell'ultimo anno, meno di due volte al mese. Gli incontri, tra l'altro, sono stati spesso rapidi e indolori. In novembre Orlando e i suoi si sono visti quattro volte e nelle ultime due convocazioni del 23 e del 30 novembre gli indefessi deputati che dovrebbero smascherare e analizzare le nefandezze della nostra disastrosa sanità regionale si sono visti per appena 10 minuti a seduta.

Come spesso accade, gli onorevoli hanno fatto proseliti. Sulla scorta del loro esempio, anche i consigli regionali sono stati infarciti di commissioni. In Sicilia ce ne sono 13 per 91 deputati, comprese quelle per la Qualità della legislazione e per l'Informatizzazione. Tutte sono dotate di un presidente, di più vicepresidenti e di segretario, che hanno lo stesso trattamento dei rispettivi omologhi al Senato. In Calabria, invece, le 10 commissioni nel 2011 si sono riunite in media una dozzina di volte: una seduta ogni mese, pagata dunque a peso d'oro dai contribuenti.

Inarrivabile è il Lazio, dove sono state co-

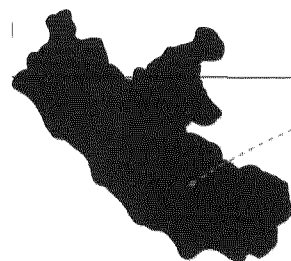
stituite 20 commissioni per un totale di 70 consiglieri regionali. Considerato che anche vicepresidenti e capigruppo godono ognuno di un'indennità, ci sono più poltrone (e stipendi) che teste. I calcoli li hanno fatti i due consiglieri regionali dei Radicali italiani, Rocco Berardo e Giuseppe Rossodivita: le 20 piccole assemblee laziali costano 5 milioni di euro all'anno. L'ultima è stata creata nel febbraio 2011 per coltivare un auspicio: si chiama «Giochi olimpici 2020». Come presidente il consiglio regionale ha scelto Romolo Del Balzo, peraltro arrestato 4 mesi prima perché coinvolto in un'inchiesta sul riciclaggio di rifiuti. Ma non importa, il cognome almeno era appropriato.

Morale: altri 250 mila euro ogni anno se ne vanno in una commissione che sostiene la candidatura di Roma alle Olimpiadi. Ed è fondamentale per la causa. Così tanto da essere stata convocata addirittura due volte negli ultimi 10 mesi. (antonio.rossitto@mondadori.it)

18 milioni
di euro è il costo totale dei segretari personali alla Camera e al Senato



6.230.000 euro
è il costo totale delle indennità aggiuntive tra Camera e Senato

5 milioni di euro annui:
è il costo delle commissioni della Regione Lazio

Gli 8 vicepresidenti di Camera e Senato

- Indennità mensile aggiuntiva lorda:

5.149 euro

- Alloggio con personale di servizio
- Segreteria personale
- Auto blu



16 questori

- Indennità mensile aggiuntiva lorda:

4.962 euro

- Alloggio con personale di servizio
- Segreteria personale
- Auto blu

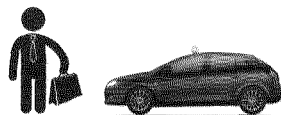


124 segretari d'aula

- Indennità mensile aggiuntiva lorda:

3.316 euro

- Segreteria personale
- Auto blu a richiesta



164 presidenti di commissione

- Indennità mensile aggiuntiva lorda:

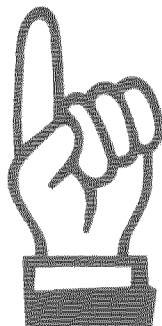
3.316 euro

- Segreteria personale
- Auto blu a richiesta

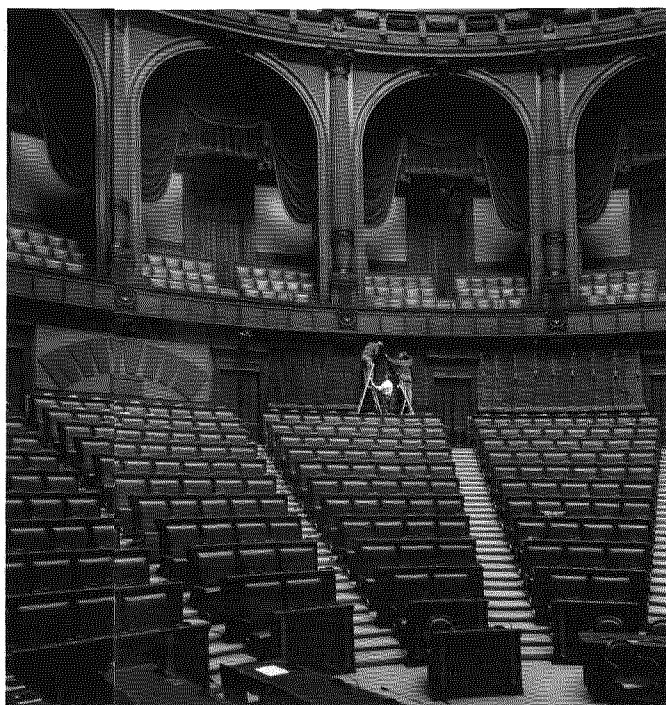


38%

dei parlamentari italiani ha un'altra carica retribuita



Attenzione!
Indennità'
mensile
AGGIUNTIVA oltre
allo stipendio,
diaria, rimborsi
e altre prebende
assortite



La Camera dei deputati: la dotazione per il 2011 è di quasi 1 miliardo di euro.